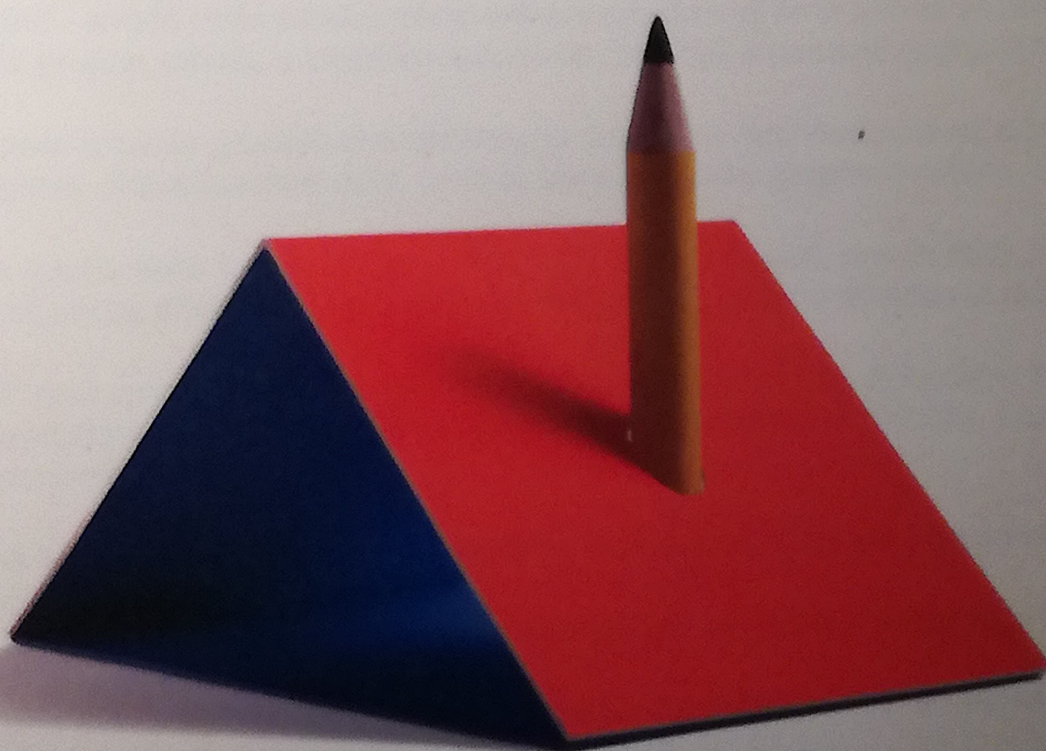


CONCORSO NAZIONALE DI IDEE PER IL RECUPERO ABITATIVO DEI SOTTOTETTI



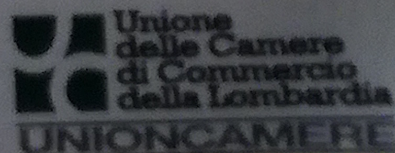
Banca dei Progetti



Regione Lombardia
Settore Artigianato



CENTRO
LEGNO
ARREDO
CANTÙ



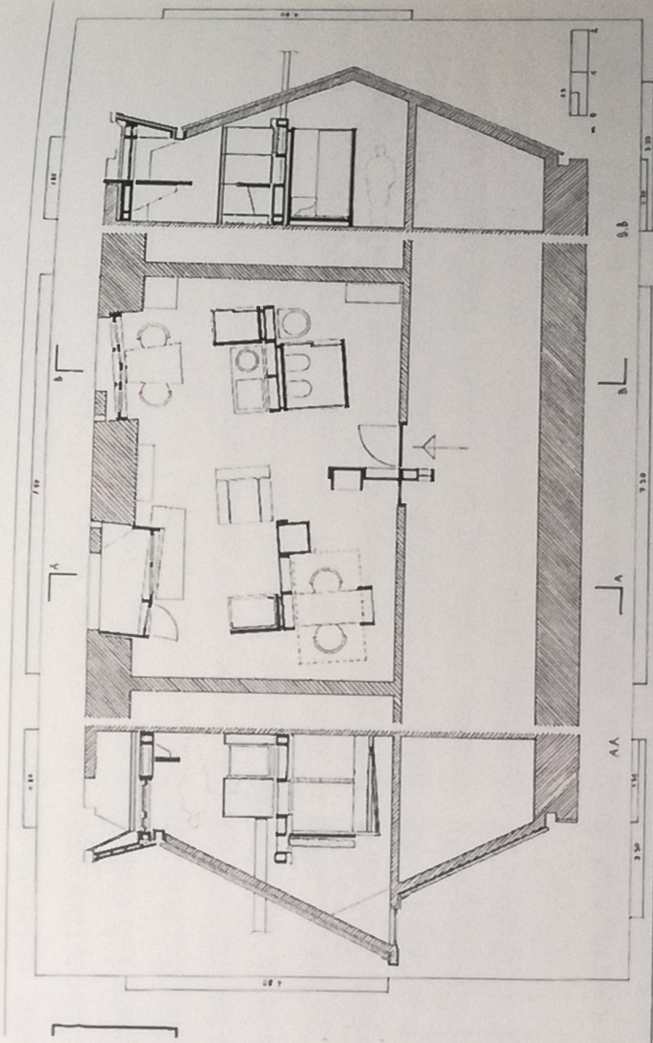
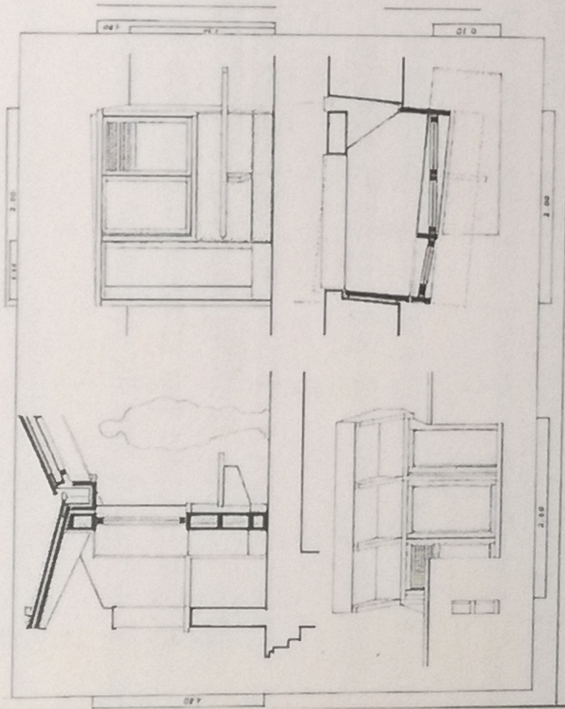
Unione
delle Camere
di Commercio
della Lombardia
UNIONCAMERE

Rientrano in questo ambito i progetti che hanno ipotizzato un sottotetto-tipo, generalmente di dimensioni contenute e riferito alla Legge Regionale per l'individuazione delle altezze minime e massime, considerando l'organizzazione e l'attrezzatura dell'intero spazio abitativo; in alcuni casi, si è ampliato verticalmente articolandosi con soppalchi o integrandosi al vano sottostate.

Fra di essi, un particolare risalto hanno i due progetti vincitori del 2° e 3° premio.

Nel progetto dal motto **“Muro”** (2° premio), lo spazio di un monocale (circa 36 mq) coperto da una sola falda si articola intorno a poli arredativi, “frammenti di muro attrezzato”, che in modo molto flessibile si aggregano per configurare ambiti d'uso differenziati. I nuclei principali, quali il bagno-cucina e il soggiorno-studio con letto superiore e varie attrezzature essenziali, occupano lo spazio centrale del sottotetto mentre lungo i muri perimetrali svuotati, si inseriscono, ridefinendo il profilo del tetto, diaframmi trasparenti coperti da una falda inclinata con pendenza opposta a quella esistente. Nei “sistemi finestra” si integrano vari arredi fissi quali il tavolo e la panca; in quello arretrato si crea un luogo privilegiato di sosta e di connessione tra interno ed esterno a terrazzino coperto.

Sempre considerando uno spazio contenuto e aperto per la zona giorno, in **“Eppur si muove”** (3° premio) i mobili stabilibili su ruote o appesi, dell'altezza contenuta di 1,80 m, sono pensati per consentire una facile e flessibile divisione interna e contemporaneamente per lasciare la continuità visiva dello spazio. Il sottotetto si dinamizza intorno ad arredi inconsueti quali l'armadio estensibile, formato da parti laterali rigide attrezzate con ripiani e parte centrale in tessuto elastico, il “mobile pieghevole” che attraverso cerniere e tessuto si apre allungandosi, il “mobile appeso” fissato con tubi telescopici di alluminio a pavimento e soffitto e infine il blocco cucina. Ma l'elemento quasi ironico e di originale invenzione è il “camino solare” con pannello in plexiglas, ribaltabile lateralmente, da fissare al di sotto di un qualsiasi lucernario di produzione corrente: attraverso una molla a spirale si proietta verso l'esterno un cono di tessuto elastico richiudibile poi con una corda. Il camino, che può raggiungere un'altezza di 4,00 m, oltre a garantire una costante aerazione del sottotetto, configura un divertente e dinamico profilo delle coperture, normalmente affollate da comignoli ingombranti.



MURO

di Paolo Giardiello con **Nicola Flora**, Gennaro Postiglione
Architetti (Napoli)
Gaetano D'Alessio, Paolo Errico
Studenti

DESCRIZIONE

L'alloggio minimo si articola intorno a "poli aggregativi", setti attrezzati dalla configurazione flessibile, e si relaziona allo spazio esterno con un'interessante sistema finestra, proposto in due alternative; il diaframma si inserisce nel muro e nella falda esistente con una tettoia in contropendenza

MATERIALI E DETTAGLI

Il muro é struttura portante di arredi aggregati in modo diversificato: contenitori, librerie, scrittoio, letto, camino, piano cottura e servizi igienici, doccia e lavabo si integrano definendo ambiti domestici specializzati

